



**Sfida educativa e rapporti tra generazioni a Lampedusa:
mediazione per una risposta comunitaria al disagio giovanile.**

Criticità al centro dell'intervento

Negli ultimi anni si registra nella comunità di Lampedusa una grande difficoltà legata all'educazione:

- Frattura tra le generazioni
- Diffusione di comportamenti devianti (uso di droghe, prostituzione, autolesionismo, promiscuità, etc.) vissuta dai giovani specialmente in fase adolescenziale.

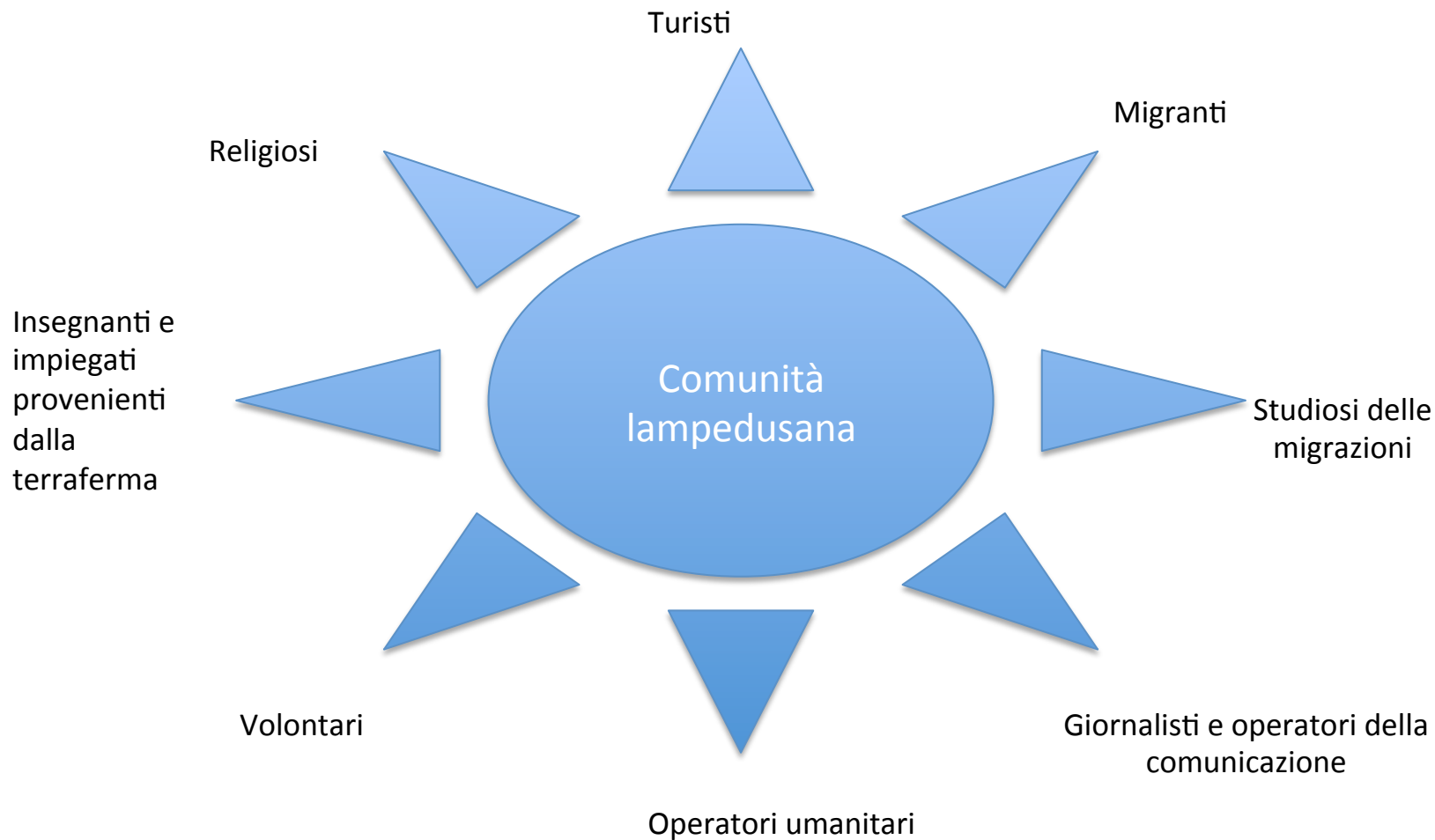
Rapporti tra le generazioni

Sistema sociale e familiare caratterizzato da tensioni per la fatica di integrare i cambiamenti recenti con le abitudini consolidate in decenni di isolamento.

Nei giovani si registrano dinamiche di:

- Confronto con i modelli proposti indirettamente dalle nuove presenze
- Idealizzazione ulteriore della terraferma
- Insofferenza verso i confini culturali e geografici propri dell'isola
- Perdita di autorevolezza dei riferimenti educativi locali
- Rifiuto della continuità della trasmissione generazionale

Le mille isole sull'isola



Tessuto sociale

Compresenza di micromondi separati
profondamente diversi per:

- Culture di appartenenza
- Stili di vita
- Motivazioni della presenza
- Durata della permanenza
- Livello di interazione con la popolazione
- Grado di adesione alla “lampedusanità”

Risorse da sbloccare

Il tessuto sociale dell'isola presenta buone risorse comunitarie attivabili all'interno del gruppo dei genitori, dei catechisti e degli insegnanti, oltre che tra i giovani stessi.

La frammentazione che attualmente caratterizza i rapporti tra queste tre componenti fa sì che le relazioni non siano generalmente improntati alla collaborazione, anzi non di rado si registrano tensioni e conflitti.

Pur sperimentando parallelamente la difficoltà del compito educativo e la frustrazione della relazione con gli adolescenti nel quotidiano, non riescono a fare fronte comune e ad allearsi invece di attribuirsi reciprocamente la responsabilità del problema.

Obiettivi del progetto

1. offrire uno spazio di dialogo alle tre componenti del mondo educativo e di mediazione rispetto ai conflitti che animano i loro rapporti
2. gestire le tensioni esistenti tra le componenti della generazione degli educatori (genitori, insegnanti, catechisti, specialisti impegnati in progetti per gli adolescenti)
3. attivare la loro collaborazione sull'obiettivo comune di ritessere le relazioni tra le generazioni sull'isola;
4. stimolare una relazione stabile che permetta loro di condividere stabilmente l'individuazione delle criticità in ambito educativo, la gestione delle stesse e la progettazione di interventi strutturali a contrasto dei fenomeni sopra citati.

Attività propedeutiche

1. Lettura

Videodocumentario sulla condizione dell'adolescenza a Lampedusa
un gruppo di giovani verrà ascoltato in maniera anonima
(attraverso video interviste) e racconterà le problematiche del
territorio in riferimento alla loro età.

2. Sensibilizzazione

Incontri aperti al mondo degli educatori per visionare i filmati e
prendere consapevolezza delle problematiche del mondo
adolescenziiale.

Focus group sulle criticità emerse e le aree prioritarie di intervento.
Presentazione dello strumento della mediazione.

Mediazione

3. Pre-mediazione

Gruppi di lavoro per componente sulle criticità emerse nella ripartizione della responsabilità educativa

4. Elaborazione e Restituzione della pre-mediazione

Lavoro in equipe dei mediatori per l'elaborazione dei materiali raccolti.

Plenaria partecipanti ai gruppi per restituzione delle asimmetrie e delle fratture che impediscono la collaborazione

5. Mediazione

Tavolo di mediazione con le figure chiave rappresentative delle componenti per la gestione delle criticità sorte e l'elaborazione di strategie comuni.

6. Patto

Stesura di un accordo condiviso che contenga le strategie, le azioni individuate e il ruolo di ciascuna componente nella loro implementazione.

Rilanciare per il futuro

7. Socializzazione dei risultati e verifica della sostenibilità locale

Le linee di azione elaborate saranno presentate ai rappresentanti istituzionali (responsabili scolastici, servizi sociosanitari del territorio) e saranno discusse in un tavolo tecnico che permetta di diffondere sul territorio i risultati dell'esperienza in modo da integrare in modo efficace l'azione dei servizi esistenti e stimolare prospettive di collaborazione con enti pubblici e privati.

8. Continuità

Un gruppo ristretto di educatori, genitori ed insegnanti (max 20) che fungeranno da peer mediator saranno formati per l'acquisizione di metodologie e strumenti perché possano dare continuità all'esperienza attraverso la condivisione di strategie e linee di intervento per il futuro

Ricadute comunitarie

Mettere in relazione questi mondi spesso paralleli potrebbe permettere di ampliare ed esprimere efficacemente le potenzialità di risposta :

- al bisogno sociale legato all'educazione
- alla ridefinizione di identità e appartenenza della comunità.